

**LA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA:
SCELTA DELLO STRUMENTO, TECNICHE, RESPONSABILITÀ**

FIRENZE, 29 GENNAIO E 11 FEBBRAIO 2015

DIREZIONE SCIENTIFICA: ILARIA PAGNI E LORENZO STANGHELLINI

ARGOMENTO E FINALITÀ

Per la prima volta da molti anni il Corso non è costretto a inseguire le novità normative che si sono finora susseguite con ritmi incalzanti. In alcuni campi la giurisprudenza ha iniziato un processo di sedimentazione. Vi sono, però, molti argomenti sui quali il dibattito è appena iniziato e altri sui quali una rinnovata consapevolezza ha aperto fronti nuovi.

Uno dei grandi temi è quello della **responsabilità degli amministratori** e degli organi di controllo: qual è il comportamento dovuto in presenza di una situazione di crisi? Il corso proseguirà le riflessioni iniziate nella scorsa edizione, ampliando la prospettiva: recenti tendenze obbligano, infatti, anche a fare i conti con una nuova categoria di possibili corresponsabili, i **soci**. Una recente riforma spagnola ne ha previsto il (parziale) coinvolgimento: è possibile arrivare al medesimo risultato anche in via giurisprudenziale?

È un tema di grande complessità ma anche di grandi prospettive: da un lato, le frontiere aperte dalle nuove forme di responsabilità portate dal diritto societario; dall'altro, la ricerca di nuovi patrimoni da aggredire. Si tratta di una responsabilità che non è limitata al solo fallimento. Di qui l'interesse per un altro fronte caldissimo, ovvero la sorte degli atti di *mala gestio* nel concordato preventivo: potenzialmente rilevanti sia per la **revoca del concordato**, anche – secondo una certa giurisprudenza – se esaurientemente resi noti al tribunale e ai creditori, sia per le **azioni di responsabilità nel concordato**, sia esso liquidatorio o con continuità aziendale. E **qual è il danno** che deriva dal tentativo di risanamento non andato a buon fine? Il giusto abbandono di ogni criterio meccanicistico nella commisurazione del danno impone di dedicare una rinnovata attenzione a questo profilo.

La **scelta di quale strumento** usare per affrontare la situazione di crisi è essenziale per la migliore tutela dei creditori e dei soci. Lo strumento ottimale dipenderà da molti fattori, quali la necessità (e la possibilità) di ricorrere a finanza nuova, il numero e la tipologia dei creditori, la composizione dell'attivo, il tipo di attività svolta dall'impresa (e, quindi, se sia necessario o utile, per esempio, sciogliere alcuni contratti). Il quadro degli strumenti interni (accordi stragiudiziali, piano attestato, accordo di ristrutturazione, concordato) è completato dal riferimento allo **scheme of arrangement**, uno strumento inglese che, a determinate condizioni, potrebbe interessare anche imprese italiane; nonché dalla testimonianza (di prima mano) di un grande caso di ristrutturazione e da una riflessione sulle **prospettive di riforma**.

Innumerevoli restano le questioni che operatori e interpreti devono affrontare una volta scelta la via del concordato. La **conversione dei crediti in capitale sociale** e le operazioni societarie straordinarie come **fusioni e scissioni** in esecuzione del piano di concordato pongono delicati problemi in relazione a vari profili di compatibilità tra la disciplina societaria e quella fallimentare. Il tema dei **finanziamenti**, sebbene ora inquadrato in un contesto di relative certezze, resta uno snodo essenziale per tutti i concordati con continuità aziendale (e per molti concordati liquidatori). È anche

il momento di fare il punto su altri temi di grande rilievo: classici come **l'affitto e la vendita dell'azienda**, e più recenti come lo **scioglimento dei contratti** in corso di esecuzione. Il secondo è un tema complesso e articolato sia quanto ai profili sostanziali, sia quanto a quelli procedurali, in cui la giurisprudenza ha dovuto fare uno sforzo di temperamento tra esigenze dell'impresa in crisi e rispetto delle posizioni dei terzi. Il primo pone numerose questioni tecniche nella redazione dei contratti ed è punto di emersione di un tema nodale: quello della necessità o meno di ricorrere a **offerte competitive** non solo nel concordato liquidatorio, ma anche nel concordato con continuità aziendale. Quali presidi sono necessari per evitare che il concordato possa diventare una via di fuga dai debiti, con sacrificio più per i creditori che per l'imprenditore?

Non manca spazio per due temi imprescindibili che condizionano spesso, in punto di fatto, la praticabilità di una soluzione concordata della crisi: in primo luogo i creditori **prelatizi**, sul cui trattamento non vi è ancora univocità di vedute, né dal punto di vista della soddisfazione che dev'essere loro offerta, né sulle condizioni (e la misura) per cui devono eventualmente essere ammessi al voto (sulla scorta di Cass. 10112/2014 e Cass. 20388/2014, che verranno discusse in aula); in secondo luogo, i creditori **preeducibili**, categoria oggetto di un intervento-lampo mediante una legge fortunatamente abrogata dopo pochi mesi, che dimostra però l'attenzione anche politica rispetto a questa tipologia di creditori.

Pende attualmente dinanzi alle sezioni unite la questione del **rapporto fra concordato e fallimento**, che ha visto l'intervento dell'importante sentenza del 2013 e che è un problema all'ordine del giorno in ogni tribunale. Nell'attesa della decisione si possono ipotizzare diverse soluzioni, che saranno presentate durante il corso.

Si giunge così alla votazione e poi all'esecuzione del concordato. L'eterogeneità dei creditori e il rischio di conflitti d'interesse si acuisce nella fase della **sollecitazione ed espressione dei voti** sulla proposta di concordato. Ma quando davvero vi è conflitto d'interesse dei creditori? Quale la conseguenza? Qual è il discrimine fra la sollecitazione di voto e il mercato di voto?

L'**esecuzione del concordato** è *terra* in larga parte *incognita*, sia per il concordato liquidatorio sia per quello con continuità. Il ruolo del liquidatore, destinato a operare per molti anni dopo l'omologazione, manifesta tutta la sua importanza anche nel trattamento dei creditori, sia perché manca una fase di verifica del passivo, con la conseguente possibilità di contestazioni che potrebbero *ex post* rendere inattuabile il piano, sia perché possono sopravvenire nuovi creditori. E, a fronte di posizioni giurisprudenziali che estendono l'applicazione dell'art. 168 c.p.c. oltre la fase dell'omologazione, diviene urgente capire quale sia la tutela dei creditori, falcidiati e non.

*Il Corso, organizzato con la **Scuola Superiore della Magistratura**, Struttura Didattica Territoriale di Firenze, nonché con la collaborazione della **Fondazione per la Formazione Forense** e della **Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** di Firenze, e accreditato per la formazione continua di avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili, ha il patrocinio dell'**Ordine degli Avvocati di Firenze** e dell'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze**, e vede altresì la collaborazione di **Turnaround Management Association – TMA Italia**.*

PROGRAMMA

Prima giornata – 29 gennaio 2015 Introduce: Giovanni Lo Cascio. Coordina: Luciano Panzani

Indirizzi di salute della Scuola Superiore della Magistratura, delle Fondazioni e degli Ordini

- I -

Le responsabilità connesse all'emersione della crisi

Le responsabilità nell'affrontare l'emersione della crisi

Fabrizio Guerrera, *I doveri di amministratori e organi di controllo di fronte alla crisi: il punto al 2015*

Lorenzo Stanghellini, *Un (possibile) nuovo fronte: la posizione dei soci e la loro possibile responsabilità per la mancata adozione di deliberazioni*

- II -

Prima della scelta dello strumento: gli elementi di valutazione

La scelta dello strumento

Massimo Fabiani, *L'individuazione dello strumento di soluzione della crisi: una scelta da ponderare*

Roberto Bonsignore, *Lo "Scheme of arrangement" inglese: la possibilità di un concordato-lampo a efficacia limitata*

Enrico Laghi, *Il caso SEAT*

- III -

Dopo la scelta dello strumento

Il piano di concordato. Strumenti innovativi e aspetti problematici

Marco Maltoni, *La fusione e la scissione come strumenti per l'attuazione del piano*

Sido Bonfatti, *I finanziamenti*

Massimo Palazzo, *Affitto e cessione di azienda nella lente del professionista (in particolare del notaio)*

Adriano Patti e Ilaria Pagni, *Lo scioglimento dei contratti: aspetti sostanziali e processuali*

Alberto Jorio, *Prospettive di riforma*

Seconda giornata – 11 febbraio 2015

Coordina: Renato Rordorf

Il trattamento dei creditori

Raffaele D'Amora, *Prelatizi: trattamento e voto*

Paola Vella, *Le prededuzioni: un quadro organico. La tutela dei creditori*

Ilaria Pagni, *Rapporto fra concordato e fallimento e protezione del patrimonio*

Le responsabilità

Giacomo D'Attorre, *Concordato preventivo e azioni di responsabilità*

Niccolò Abriani, *Osservazioni sul tema delle azioni di responsabilità nel concordato preventivo*

Roberto Sacchi, *Il danno: dannosità delle procedure antecedenti e quantificazione del danno*

Il procedimento: prima e dopo l'omologazione. L'esecuzione

Renato Bernabai, *L'art. 173. Le nuove tendenze della giurisprudenza*

Gaetano Presti, *Deleghe e sollecitazione di voto sulla proposta di concordato: problemi in tema di vendita del voto e conflitti d'interesse*

Pasquale Liccardo, *Procedure competitive e offerte bloccate*

Giuseppe Bozza, Maria Novella Legnaioli, Isabella Mariani, *Tavola Rotonda. L'esecuzione del concordato preventivo: coordina e presiede Alida Paluchowski*

MATERIALE DIDATTICO

Prima della data di inizio del corso saranno inviati al domicilio di coloro che risulteranno già iscritti i materiali didattici, in formato cartaceo.

I materiali comprenderanno spunti di riflessione, pronunce giurisprudenziali, contributi dottrinali anche inediti, documentazione tratta da procedure di concordato.

DATE E ORARI

Il corso si terrà in due giornate non consecutive, **giovedì 29 gennaio e mercoledì 11 febbraio 2015, dalle 9.30 alle 18.30**, e sarà, come di consueto, accreditato per la formazione professionale di avvocati, dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'orario e il taglio sono pensati per favorire il dibattito fra esperti della materia, giudici e professionisti e al tempo stesso consentire la presenza di partecipanti che provengano anche da fuori regione, in particolare da Milano e da Roma.

QUOTA DI ISCRIZIONE

Il corso ha un costo di € 650,00 per entrambe le giornate (non divisibili), cui sono da aggiungere € 32 per n. 2 marche da bollo da € 16, che verranno apposte sulla domanda e sull'attestato di partecipazione direttamente a cura dell'organizzazione del corso, **per un importo complessivo di € 682,00**. La quota di iscrizione non è soggetta ad IVA. La quota è ridotta a € 400, cui sono da aggiungere € 32 per n. 2 marche da bollo da € 16, per un importo complessivo di **€ 432,00**, per i laureati che non abbiano ancora compiuto 28 anni al 19 gennaio 2015.

La quota comprende:

- materiali in formato cartaceo;
- colazione di lavoro e coffee break per entrambi i giorni.

Gli organizzatori desiderano rammentare che le quote di iscrizione, oltre a coprire le spese vive, sono interamente destinate a finanziare assegni di ricerca per giovani studiosi, servizi agli studenti e progetti di investimento in infrastrutture dell'Università. **Esse non vanno agli organizzatori.**

La Fondazione Forense riconoscerà un rimborso, pari ad € 200,00 cadauno, in favore degli Avvocati iscritti al Foro di Firenze, fino ad un massimo di 10 partecipanti complessivi. Il contributo sarà erogato a coloro che ne faranno richiesta alla Fondazione entro e non oltre il 31 marzo 2015, a fronte della presentazione della relativa ricevuta di pagamento e dell'attestato di partecipazione.

CREDITI FORMATIVI

Ai sensi del Regolamento per la Formazione Professionale Continua degli Avvocati, la partecipazione all'evento consente l'attribuzione di un credito formativo per ogni ora di effettiva presenza, fino a un massimo di 24 ore, ai fini della formazione professionale generica o, in alternativa, ai fini della formazione professionale di competenza nell'area DIRITTO CIVILE: Diritto commerciale, fallimentare e bancario.

L'evento è stato altresì accreditato, ai fini della Formazione Professionale Continua dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, per un totale di 16 crediti formativi.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il modulo di iscrizione è disponibile sul sito www.nuovodirittofallimentare.unifi.it e sul sito di Ateneo, seguendo il percorso www.unifi.it > Didattica > Corsi di Perfezionamento > Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG), in corrispondenza del titolo del corso.

Il modulo d'iscrizione, una volta compilato, andrà inviato tramite e-mail (scansione in pdf) entro il 19 gennaio 2015 all'indirizzo: perfezionamenti@adm.unifi.it, unitamente alla fotocopia di un documento di identità personale e all'attestazione comprovante l'avvenuto pagamento di € 682,00 (per quota d'iscrizione pari a € 650 e n. 2 marche da bollo per complessivi € 32), o, per i soli laureati che non abbiano compiuto il ventottesimo anno d'età alla scadenza della data di iscrizione, di € 432,00 (per quota di iscrizione e marche da bollo), come segue:

- **bonifico bancario** sul c/c **41126939** presso Unicredit S.p.A., Agenzia Firenze, Via de' Vecchietti 11 - codice Iban per l'Italia IT 88 A 02008 02837 000041126939 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, **causale obbligatoria: taxa di iscrizione al Corso di perfezionamento "Il nuovo diritto fallimentare NOME COGNOME", a.a. 2014/2015 (indicare sempre il nome del partecipante);**

- oppure bollettino postale da intestare a Università degli Studi di Firenze, Piazza S. Marco, 4 - 50121 Firenze, n. di c/c **30992507**, **causale obbligatoria: taxa di iscrizione al Corso di perfezionamento "Il nuovo diritto fallimentare NOME COGNOME", a.a. 2014/2015 (indicare sempre il nome del partecipante).**

Si prega di mandare sempre la mail con la domanda di iscrizione in copia anche all'indirizzo nuovodirittofallimentare@unifi.it.

Per tutte le altre informazioni, rivolgersi alla Segreteria del corso di perfezionamento, e-mail nuovodirittofallimentare@unifi.it o al n. 055 2759226, dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 (Sig.ra Vincenza Giannetto). Le informazioni telefoniche saranno disponibili a partire dal 7 gennaio 2015.

Le domande verranno accolte nell'ordine di iscrizione, fino ad un numero massimo di 250 partecipanti in possesso di laurea e 100 partecipanti, iscritti agli albi dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili o comunque interessati alla materia della crisi d'impresa, non in possesso di laurea (che parteciperanno come uditori).

SEDE DEL CORSO

Il corso si terrà nell'Edificio D6, Aula Magna (Aula 0.18) in via delle Pandette 9, Firenze (strada pedonale interna all'università).

La sede è comodamente raggiungibile in taxi dalla stazione di Firenze.

Per chi arriva in auto, è possibile parcheggiare al "Parcheggio San Donato" in via Sandro Pertini (ingresso da Viale Guidoni, sulla direttrice per il centro città per chi arriva dall'autostrada), a poche decine di metri dalla sede del corso. Maggiori informazioni su:

<http://www.ordineavvocatifirenze.eu/wp-content/uploads/2012/12/Park-San-Donato-utilizzo-abbonamenti.pdf>.

TRENI DA ROMA, BOLOGNA E MILANO

Per raggiungere il corso:

da Roma	Frecciarossa ore 7.20 da RM Termini Frecciargento ore 7.50 da RM Termini Italo ore 7.15/7.25 da Roma Termini/Tib. Italo ore 7.55 da Roma Tiburtina	ritorno	Frecciargento 18.48 per RM Termini Frecciarossa ore 19.04 per RM Termini Italo ore 19.33 per Roma Tiburtina
----------------	---	----------------	---

da Bologna	Frecciarossa ore 8.35 Frecciargento ore 8.43 per Fi Campo Marte Italo ore 8.03 Italo ore 8.50	ritorno	Frecciarossa ore 19.00 Italo ore 19.25
-------------------	--	----------------	---

da Milano	Frecciarossa ore 7.15 da MI Centrale Frecciarossa ore 7.12 da P. Gar. Italo ore 7.34 da P. Gar. Italo ore 7.54 da Rogoredo	ritorno	Frecciarossa ore 19.00 per MI Centrale Italo ore 19.25 per P. Gar. e Rogoredo
------------------	---	----------------	--